



SUORE FRANCESCANE ELISABETTINE
ISTITUTO "ELISABETTA VENDRAMINI"

Scuola dell'Infanzia PD1A119002 Paritaria Prot. N. 488/4827 del 28/02/2001
Scuola Primaria PD1E019003 Paritaria Prot. N. 4746/C19 del 08/11/2001

Pag. 1 di 35



Dasa-Rägiſter
EN ISO 9001:2015
IQ-0611-10



Dasa-Rägiſter
UNI 11034:2003
ICS-0517-01

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F.)

aa. ss. 2022/2025

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella elaborazione richiesta dal Ministero dell'Istruzione, è presente nella piattaforma "Scuola in chiaro"

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO

CON DELIBERA N. 1 DEL 11 novembre 2022

INDICE

PREMESSA		<i>pag.4</i>
PARTE PRIMA - L'Istituto "Elisabetta Vendramini" Cenni storici		
1.	L'Istituto "Elisabetta Vendramini" - Cenni storici	<i>pag.5</i>
4.	Contesto territoriale	<i>pag.6</i>
PARTE SECONDA – La comunità educativa		
1.	La comunità educativa	<i>pag.7</i>
2.	Organigramma	<i>pag.7</i>
3.	Risorse umane	<i>pag.8</i>
4.	Direzione	<i>pag.8</i>
5.	Organi Collegiali – Personale scolastico	<i>pag.8</i>
6.	Area Amministrativa	<i>Pag.11</i>
7.	Servizi ausiliari	<i>Pag.11</i>
8.	Comitato mensa scolastica	<i>pag.11</i>
9.	Servizi alla persona	<i>pag.12</i>
PARTE TERZA - Finalità del processo formativo		
1.	Finalità del processo formativo	<i>pag.13</i>
2.	Scelte educative	<i>pag.13</i>
3.	Scelte didattiche	<i>pag.14</i>
4.	Progettazione curricolare d'Istituto	<i>pag.15</i>
5.	Patto di corresponsabilità	<i>pag.16</i>
PARTE QUARTA - Le scelte educativo-didattiche e organizzative – Scuola infanzia- Sezione Primavera		
La Scuola dell'Infanzia/La Sezione Primavera		
1.	Le finalità	<i>pag.19</i>
2.	I Campi di esperienza	<i>pag.19</i>
3.	La progettazione didattica	<i>pag.21</i>
4.	Quadro orario	<i>pag.21</i>
5.	La valutazione	<i>pag.22</i>
6.	Strumenti per la valutazione	<i>pag.22</i>
7.	Progetti	<i>pag.22</i>
8.	Laboratori	<i>pag.23</i>
Le scelte educativo-didattiche e organizzative – Scuola Primaria		
La Scuola Primaria		<i>pag.23</i>
1.	Finalità	<i>pag.23</i>

2.	Aree disciplinari	<i>pag.24</i>
3.	Organizzazione	<i>pag.25</i>
4.	Quadro orario giornaliero	<i>pag.26</i>
5.	Progetti	<i>pag.26</i>
6.	Laboratori	<i>pag.26</i>
7.	Uscite didattiche e viaggi di istruzione	<i>pag.26</i>
8.	Quadro orario settimanale delle discipline	<i>pag.26</i>
	PARTE QUINTA – La valutazione nella scuola primaria	
1.	La valutazione nella normativa del MI	<i>pag.28</i>
2.	Strumenti per la valutazione	<i>pag.28</i>
3.	Criteri per la valutazione degli apprendimenti	<i>pag.29</i>
4.	La valutazione formativa	<i>pag. 29</i>
5.	La certificazione delle competenze	<i>pag.30</i>
	PARTE SESTA - Risorse strutturali	
1.	Risorse strutturali	<i>pag.31</i>
2.	La Scuola dell'Infanzia/Sezione Primavera	<i>pag.31</i>
3.	La Scuola Primaria	<i>pag.32</i>
	PARTE SETTIMA - Valutazione d'istituto	
1.	Autovalutazione/Valutazione esterna d'Istituto	<i>pag.33</i>
2.	Soggetti coinvolti nell'autovalutazione d'Istituto	<i>pag.34</i>

PREMESSA

La politica per la qualità appartiene alla *vision* dell'Istituto "E. Vendramini" di Padova che vuole essere un ambiente educativo di apprendimento stimolante e favorevole per lo sviluppo psico-socio-affettivo degli alunni, per il loro benessere e contestualmente per la costruttiva condivisione di un progetto formativo con le famiglie e il personale docente e non.

Per perseguire queste finalità tutto il personale si impegna a favorire un clima di benessere in modo che gli alunni accrescano la loro motivazione allo studio e acquisiscano le conoscenze e le competenze stabilite nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).

L'azione educativa dell'Istituto si ispira ai seguenti principi:

- Accogliere il bambino con la sua storia e il suo vissuto, valorizzandone il patrimonio valoriale, comportamentale e conoscitivo.
- Offrire un orizzonte di senso e di valori entro cui costruire e decifrare l'esistenza propria e dell'umanità, mettendo al centro dell'educazione il progetto di Dio sull'uomo, sua immagine.
- Porre al centro del servizio erogato la soddisfazione dei bisogni in una corretta visione di centralità degli alunni, delle loro aspettative nei confronti della scuola, partendo dalla diversità ed unicità di ciascuno.
- Promuovere le capacità dell'alunno accompagnandolo nel processo di ricerca e maturazione della propria identità, in continuità e in collaborazione con l'impegno educativo della famiglia.
- Diffondere un modello di leadership che valorizzi le competenze professionali e favorisca il lavoro di gruppo.
- Sviluppare nella scuola la cultura della qualità coinvolgendo tutto il personale scolastico attraverso la formazione continua. Nel corso dell'anno 2011, l'Istituto "E. Vendramini" ha ottenuto la Certificazione di Qualità, secondo le norme internazionali UNI EN ISO 9001.

La politica per la qualità viene valutata annualmente dalla Direzione per definire e riesaminare gli obiettivi raggiunti o da raggiungere.

L'autovalutazione e la riflessione critica sulle attività svolte, nonché la revisione dei processi, consentono al personale di attuare le azioni di miglioramento e di riorganizzare il servizio erogato. L'Istituto si impegna infatti, attraverso l'autovalutazione e la formazione, al miglioramento continuo del servizio per rispondere alle esigenze ed alle aspettative del personale e dell'utenza.

PARTE PRIMA

L'ISTITUTO "ELISABETTA VENDRAMINI" - CENNI STORICI

1. L'ISTITUTO "ELISABETTA VENDRAMINI" – CENNI STORICI

L'Istituto "E. Vendramini" è una scuola cattolica, paritaria gestita dalle Suore Terziarie Francescane Elisabettine di Padova.

Luogo di formazione umana e culturale in senso cristiano, si impegna a promuovere e garantire una proposta formativa che coinvolga, quali soggetti attivi e responsabili della propria crescita umana, culturale e spirituale, gli alunni, le loro famiglie, gli insegnanti e quanti partecipano alla vita della scuola. Questo è lo spirito fondante la nostra Comunità Educativa in cui bambini e adulti elaborano insieme un senso per la vita e condividono un ambiente di vita nel quale i valori sono mediati da rapporti interpersonali autentici, sia nella partecipazione sia nella condivisione dell'attività didattica.

Grande rilevanza assume per l'Istituto l'apertura al territorio circostante e l'interazione con la Chiesa locale, della quale accoglie e condivide la missione di evangelizzazione e di promozione umana, la collaborazione con le altre scuole cattoliche e con le agenzie culturali ed educative presenti nel territorio.

L'opera educativa, che si fonda sui principi del Vangelo e si ispira al carisma della Beata Elisabetta Vendramini (1790-1860), fondatrice delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine, valorizza ogni persona e in particolare mette al centro il bambino e alcuni elementi irrinunciabili del suo essere persona:

- la promozione dello sviluppo armonico e progressivo delle sue capacità e potenzialità;
- l'educazione alla socialità, come dimensione essenziale e irrinunciabile;
- l'attenzione alla sua dimensione etico-trascendente con la proposta di un iter formativo-culturale che faccia riferimento alla concezione cristiana dell'uomo e del mondo.

L'Istituto "Elisabetta Vendramini" fin dalle sue origini si è connotato come luogo di formazione umana e professionale, perseguendo e garantendo, sempre nelle differenti fasi della sua evoluzione, l'educazione integrale della persona.

Questa finalità si è evidenziata in particolar modo dal 1914 con l'avvio della Scuola Materna e di quella di sartoria e maglieria per le giovani. La missione educativa si è successivamente coniugata con l'attenzione alle necessità delle classi più bisognose dando vita all'Orfanotrofio "E. Vendramini" che, dal 1950 al 1974, ha accolto le orfane di guerra e dei lavoratori italiani.

Nell'anno scolastico 1955/56, per dare risposta al bisogno di istruzione primaria delle orfane, oltre alla Scuola Materna già avviata, nell'Istituto "E. Vendramini" si istituì la Scuola Elementare, cui potevano accedere anche alunni esterni. La Scuola Elementare è andata progressivamente ampliandosi e, a partire dal 1972, le scelte educative e didattiche sono state condivise con i laici ai quali è stata estesa la collaborazione nell'insegnamento.

Attualmente l'istituto è costituito dalla Scuola Primaria e dalla Scuola dell'Infanzia, alla quale nell'a.s. 2015/16 è stata integrata l'istituzione della Sezione Primavera.

La Scuola ha ottenuto il riconoscimento della parifica, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, per la Scuola dell'Infanzia, e dall'anno scolastico 2001/2002 per la Scuola Primaria.

2. CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto è situato in Viale Arcella, n. 10/A, in prossimità della Chiesa parrocchiale di S. Antonino.

La Scuola accoglie alunni provenienti dal quartiere, da zone limitrofe e da altri comuni. Il quartiere è abitato da numerose famiglie straniere, di diverse nazionalità, con la prevalenza della nazionalità cinese, pertanto una considerevole percentuale di minori cinesi frequenta la scuola.

Il contesto culturale e territoriale, in cui si situa la struttura scolastica, è caratterizzato dalla prossimità di altre scuole primarie, la Rosmini, e secondarie di 1° e 2° grado: la scuola statale Zanella, quella paritaria dei Padri Rogazionisti, e da numerosi centri di erogazione educativa, tra questi Istituti Comprensivi Statali, Licei e scuole per la Formazione Professionale.

Il quartiere vede altresì la presenza di Associazioni con finalità di natura culturale e formativa e sportiva, la Biblioteca di quartiere, e numerose iniziative legate ad interventi di ordine sociale e socio-sanitario. Si segnala in particolare la recente riqualificazione dell'ex liceo "C. Marchesi", prospiciente l'ingresso alla scuola, nel quale hanno trovato spazio un centro civico, con spazi destinati ad alcune associazioni, ai Centri Per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), nonché agli uffici per l'anagrafe e i servizi sociali.

Inoltre, il quartiere dispone di ottimi servizi determinati dalla vicinanza della stazione delle Ferrovie dello Stato e da una buona rete di comunicazioni garantite dai servizi di trasporto del territorio.

Da rilevare, infine, la presenza di parchi (uno dei quali, il *Milcovich*, prossimo alla Scuola).

PARTE SECONDA

LA COMUNITÀ EDUCATIVA

1. LA COMUNITÀ EDUCATIVA

Consapevole del fatto che il processo di crescita personale, professionale e sociale degli alunni è favorito dall'integrazione di proposte umane e socio-culturali differenziate, la comunità educativa -che coinvolge alunni, famiglie, personale docente e non- realizza le sue finalità in sinergia con altre agenzie ed associazioni educative presenti nel territorio che condividono l'orientamento e l'ispirazione dell'Istituto stesso.

L'Istituto collabora con associazioni in cui confluiscono le scuole paritarie cattoliche, in particolare con la **F.I.D.A.E.** (Federazione Istituti di Attività Educative) che si interessa di legislazione scolastica e di formazione, con la **F.I.S.M.** (Federazione Italiana Scuole Materne) che svolge attività culturale, editoriale e promuove la formazione professionale e l'aggiornamento degli operatori, con **A.G.I.D.A.E.** (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica) responsabile della stipula del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'Istituto, inoltre, promuove ed attua esperienze di interazione tra persone, ambiente e società, con le istituzioni presenti nel territorio. La scuola intesse rapporti di collaborazione con istituzioni di ispirazione religiosa, come la vicina Parrocchia di S. Antonino dell'Arcella, per la promozione di eventi di ispirazione religiosa, e con l'Ufficio diocesano per la pastorale dell'educazione e della scuola per attività di formazione e aggiornamento del personale, in particolare degli insegnanti di religione. Mantiene, inoltre, rapporti attivi con istituzioni civili con cui vengono stipulati convenzioni e accordi formalizzati, atti all'ampliamento e all'integrazione dell'offerta e dei processi formativi: con il Comune di Padova, con l'Università, con Associazioni del territorio.

L'Istituto, nell'arco dell'anno, promuove attività di incontro, confronto e formazione per vivere relazioni valorizzanti, improntate alla reciprocità, alla valorizzazione e alla promozione della dignità e dell'originalità di ogni persona. In quest'ottica vengono svolte le attività formative e gli incontri con esperti, rivolte ai genitori e ai docenti, e le numerose iniziative che prevedono il coinvolgimento delle famiglie: organizzazione di iniziative ricreative e culturali, volte a stimolare i genitori a partecipare e collaborare alle attività scolastiche, sensibilizzandoli a riconoscersi come primi responsabili dell'educazione dei figli e ad inserirsi sempre più nella vita dell'istituzione per dividerne il compito educativo.

La partecipazione agli Organi Collegiali costituisce la sede della partecipazione attiva e formalizzata dei genitori alla vita della scuola, l'ambito deputato alle proposte, al dialogo, alla promozione della fattiva collaborazione tra scuola e famiglia.

2. ORGANIGRAMMA

L'organigramma riporta le articolazioni dell'organizzazione, con la ripartizione e la distribuzione di compiti e incarichi.

(VEDI ORGANIGRAMMA)

3. RISORSE UMANE

3.1 Legale rappresentante - Datore di lavoro rappresentato dalla Superiora Generale delle Suore Francescane Elisabettine, con compiti di indirizzo strategico e valoriale.

3.2 Responsabile scolastico – Delegato dalla Legale rappresentante, gestisce e rappresenta a ogni effetto di legge l'istituzione scolastica per quanto concerne gli atti di ordinaria amministrazione e qualsiasi rapporto con privati ed Enti inerenti direttamente l'Istituto; garantisce la gestione unitaria dell'istituzione; coordina e valorizza le risorse umane; dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio.

3.3 Coordinatore delle attività educative e didattiche - Coordina e dirige le attività educative - didattiche ai sensi della vigente normativa del MIUR. Concorre, insieme al Collegio dei docenti e ai diversi attori dell'Istituto, all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente. È responsabile e cura la qualità e gli aspetti innovativi della proposta formativa.

3.4 Consiglio di Istituto (C.d.I.) – Organismo elettivo di rappresentanza delle diverse componenti scolastiche presieduto da un genitore. Rimane in carica 3 anni, elabora ed adotta gli indirizzi generali dell'organizzazione della vita della scuola. Delibera e fa propri gli orientamenti generali del Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.

3.5 Servizio qualità – Responsabile della qualità - Definisce gli aspetti da attenzionare nell'organizzazione scolastica, le responsabilità e le modalità di svolgimento di tutte le attività favorendo l'instaurarsi della cultura del servizio, della misura, del controllo. Verifica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di gestione per la Qualità secondo le norme internazionali UNI EN ISO 9001, attraverso un periodico riesame. È presente il Responsabile per la qualità.

3.6 Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione – Il responsabile della sicurezza è nominato dall'Ente gestore; cura tutte le attività di gestione della sicurezza in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008.

4. DIREZIONE: Responsabile scolastico e Coordinatore delle attività educative e didattiche

Le due figure apicali, espressione di leadership professionale e di *empowerment* dell'organizzazione scolastica, sostengono la comunità scolastica nell'elaborazione, nell'attuazione e nella verifica del progetto educativo; promuovono una *vision* del cambiamento in condivisione con i docenti e curano la costruzione e l'implementazione della "cultura della scuola".

Svolgono azione di promozione della qualità della proposta formativa, di stimolo e supporto dei percorsi innovativi, di direzione nello svolgimento degli OO.CC.

5. ORGANI COLLEGIALI – PERSONALE SCOLASTICO

5.1 Collegio dei Docenti Unitario - Assemblea di tutti i docenti dei due ordini scolastici in servizio nella scuola: **Sezione Primavera** (ai sensi di quanto previsto dal D.L.65/2017 in cui viene indicato il sistema integrato 0 – 6), **Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria**. Tale Collegio è presieduto dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa, elabora e delibera il P.T.O.F. dell'Istituto per gli aspetti pedagogici, formativi e per gli ambiti di organizzazione della didattica. Tenendo di vista l'intera istituzione scolastica, definisce gli obiettivi formativi e didattici congruenti con la realtà scolastica e i bisogni del territorio. A esso

competete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nelle fasi di proposta, discussione, deliberazione e verifica.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, il Collegio tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Intersezione ed Interclasse.

Il Collegio dei Docenti Unitario ad avvio di anno scolastico pianifica e delibera l'utilizzo delle 50 e 70 ore per le attività accessorie previste dal CCNL AGIDAE.

5.2 Consiglio di Intersezione Tecnico - Solo docenti della Scuola dell'Infanzia/Sezione Primavera -

Assemblea dei docenti di questo ordine scolastico presieduta dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa. Elabora e delibera il P.T.O.F. dell'Istituto per gli aspetti pedagogici, formativi e per gli ambiti di organizzazione della didattica. Definisce gli obiettivi formativi e didattici tenendo conto dei bisogni degli alunni, adottando un criterio di personalizzazione, e dei traguardi di competenza previsti dai documenti nazionali. A esso compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nelle fasi di proposta, discussione, deliberazione e verifica di pertinenza della scuola dell'Infanzia.

5.3 Collegio dei Docenti Scuola Primaria (CdD) -

Assemblea dei docenti di questo ordine scolastico presieduta dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa. Elabora il PTOF dell'Istituto per gli aspetti pedagogici e formativi, per gli ambiti di organizzazione della didattica. Definisce gli obiettivi formativi e didattici tenendo conto dei bisogni degli alunni, adottando un criterio di personalizzazione, e dei traguardi di competenza previsti dai documenti nazionali. A esso compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nelle fasi di proposta, discussione, deliberazione e verifica di pertinenza della Scuola Primaria.

5.4 Consiglio di classe – Assemblea dei docenti di ciascuna classe della Scuola Primaria presieduta dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa. Esamina e verifica e pianifica lo svolgimento della programmazione educativo- didattica, in ordine agli apprendimenti degli alunni e, alla situazione della classe per rilevare e affrontare eventuali problematiche degli alunni.

5.5 Assemblea di classe – Assemblea dei docenti di ciascuna classe della Scuola Primaria con la presenza dei genitori, presieduta dal Docente prevalente. Promuove il miglioramento del servizio scolastico e delle iniziative atte a facilitare i rapporti tra i genitori e le diverse componenti scolastiche per una migliore collaborazione tra scuola e famiglia.

5.6 Assemblea di sezione- Assemblea dei genitori della sezione della Scuola dell'Infanzia, presieduta dal docente di sezione. Promuove il dialogo con i genitori, il miglioramento del servizio scolastico e delle iniziative atte a facilitare i rapporti tra i genitori e le diverse componenti scolastiche per una migliore collaborazione tra scuola e famiglia.

5.7 Consiglio di Interclasse - Assemblea dei docenti della Scuola Primaria con la presenza di un rappresentante dei genitori per classe, presieduta dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa. Ascolta e discute le proposte dei diversi membri, docenti e rappresentanti dei genitori, per favorire una condivisione degli orientamenti, e una coesione nelle relazioni interpersonali. Promuove le iniziative tese al miglioramento del servizio scolastico e atte a facilitare i rapporti tra le diverse componenti per una efficace e proficua collaborazione.

5.8 Consiglio di Intersezione - Assemblea dei docenti della Scuola dell'Infanzia con la presenza di un rappresentante dei genitori per sezione, presieduta dalla Direzione o da un docente facente parte del consiglio, delegato dalla stessa. Ascolta e discute le proposte dei diversi membri, docenti e rappresentanti dei genitori, per favorire una condivisione degli orientamenti, e una coesione nelle relazioni interpersonali. Promuove le iniziative tese al miglioramento del servizio scolastico e atte a facilitare i rapporti tra le diverse componenti per una efficace e proficua collaborazione.

5.9 Consiglio di Istituto – Organismo elettivo di rappresentanza delle diverse componenti scolastiche, presieduto da un genitore, rimane in carica 3 anni. Ha potere propositivo e deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività dell'Istituto, nei limiti delle disponibilità di bilancio. In particolare, elabora ed adotta gli indirizzi generali dell'organizzazione della vita della scuola; delibera e fa propri gli orientamenti generali del PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti; si occupa della gestione e della trasparenza delle decisioni assunte.

5.10 Docente della Scuola dell'Infanzia - Personale provvisto dei requisiti e dei titoli previsti dalla normativa del Ministero dell'Istruzione per la titolarità nelle sezioni di questo ordine scolastico. Al docente compete lo svolgimento dell'attività didattica, la verifica degli apprendimenti degli alunni e l'impegno per un continuo miglioramento professionale attraverso percorsi formativi inerenti alle conoscenze psico-pedagogiche, didattiche, sociologiche. È chiamato a riconoscere e governare i processi innovativi che coinvolgono l'istituzione scolastica nella società contemporanea. Deve essere dotato di un elevato profilo umano e culturale, e deve essere altresì capace di instaurare positive relazioni inter-personali.

5.11 Docente della Scuola Primaria – Personale provvisto dei requisiti e dei titoli previsti dalla normativa. Al docente compete lo svolgimento dell'attività didattica, la verifica degli apprendimenti dell'alunno e del possesso di una prima alfabetizzazione dei saperi che costituiscono la nostra cultura. Al docente è richiesto l'impegno per un continuo miglioramento professionale attraverso percorsi formativi inerenti alle conoscenze psico-pedagogiche, didattiche, sociologiche. Deve essere dotato di un elevato profilo umano e culturale, e deve essere altresì capace di instaurare positive relazioni inter-personali. CdD. **Il Docente prevalente**, titolare di più discipline nella stessa classe, risulta presente per un maggior numero di ore, pertanto svolge la funzione di raccordo per i genitori, i colleghi e la direzione.

5.12 Docente della Scuola Primaria - Specialista - Personale provvisto dei requisiti e titoli previsti dalla normativa del Ministero dell'Istruzione per svolgere attività di insegnamento nelle classi della Scuola Primaria. L'aver maturato titoli specifici consente di poter svolgere attività di insegnamento in ambiti specifici: Lingua inglese, IRC, Attività motoria, Musica, Attività espressivo/teatrale. Al docente specialista compete lo svolgimento dell'attività didattica, la verifica degli apprendimenti del suo insegnamento, e l'avvio ad una prima alfabetizzazione rispetto a linguaggi che sono parte integrante della nostra cultura; deve essere dotato di un elevato profilo umano e culturale, e altresì capace di instaurare positive relazioni inter-personali.

5.13 Docente di sostegno: È un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77 e dalla successiva L.104/92, da ultimo ridefinito dal D.L. n. 66/2017; viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe/sezione in cui è inserito l'alunno con certificazione al fine di garantire la piena l'integrazione scolastica.

Al docente di sostegno, in collaborazione con i colleghi, è richiesto di attuare forme di inclusione a favore degli alunni portatori di disabilità e della classe e, di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, come previsto dal Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

5.14 Operatore Socio Sanitario (O.S.S.): L'attuale contesto legislativo attribuisce compiti e funzioni agli Enti Locali per quanto riguarda l'intervento a sostegno dell'integrazione scolastica.

L'assistente-educatore è una figura professionale che opera all'interno delle scuole a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, in considerazione della globalità della persona e del percorso di crescita di ogni individuo. L'intervento dell'assistente-educatore, centrato essenzialmente sulla relazione, prende avvio dalla considerazione delle risorse, degli interessi e dei bisogni dell'alunno disabile, in riferimento al suo contesto di vita, individuando le risorse e le opportunità che permettano a ciascuno di vivere maggiori possibilità di autonomia e partecipazione. L'assistente-educatore rientra all'interno del personale non-docente della scuola, è una figura svincolata dalla didattica, ma caratterizzata dalla flessibilità.

6. AREA AMMINISTRATIVA

6.1 Segreteria didattica – In collaborazione con la Direzione cura gli adempimenti istituzionali della scuola relativi agli alunni e al personale docente.

6.2 Segreteria amministrativa – È responsabile dei servizi di tipo amministrativo-contabile, definisce gli atti contabili di ragioneria e di economato.

7. SERVIZI AUSILIARI

7.1. Portineria – Il personale non impegnato in attività di docenza vigila sugli accessi all'Istituto, in particolare nelle ore di entrata e uscita degli alunni. Cura l'accoglienza di quanti a vario titolo accedono agli ambienti scolastici. In caso di bisogno, coadiuva il personale docente nel servizio di sorveglianza ai bambini. È supportato da un sistema di telefono, citofono e video citofono.

7.2 Cucina – Pulizie - Una ditta esterna, specializzata nel settore, è titolare dell'appalto e cura il servizio mensa e la pulizia degli ambienti, secondo le normative dettate dalla ASL e gli accordi definiti con l'Ente gestore.

8. COMITATO MENSA SCOLASTICA

Il "Comitato mensa scolastica", organo elettivo, è costituito da 7 membri: 3 genitori, rappresentanti rispettivamente delle tre articolazioni scolastiche -Sezione Primavera, Scuola Infanzia e Scuola Primaria-, 2 docenti, la Responsabile scolastica, che lo presiede, e la Dietista. Ha il compito di vigilare sulla qualità della mensa, sulla preparazione delle pietanze, sulla rispondenza con quanto indicato nel menù.

I componenti del Comitato, periodicamente accedono alla mensa e assaggiano ogni piatto previsto dal pasto del giorno; quanto da loro rilevato viene verbalizzato e comunicato ai genitori con pubblicazione sul registro on line.

Inoltre, 2 docenti, rispettivamente della Scuola dell'Infanzia e Primaria, hanno il compito di controllare la temperatura delle pietanze e di raccogliere commenti da parte degli alunni e dei colleghi. È normato da relativo Regolamento. (VEDI REGOLAMENTO DEL COMITATO MENSA)

9. SERVIZI ALLA PERSONA

9.1 Consulenze con specialisti – Sono gli esperti, psicologi, psicomotricisti, logopedisti..., che operano in strutture del territorio e seguono i bambini che frequentano questa scuola. Sono individuati dalla famiglia, cui offrono supporto, e seguono i bambini in orario extrascolastico. Con queste figure di specialisti i docenti e la Direzione instaurano rapporti di collaborazione e di condivisione di strategie di accompagnamento. In particolare, per i bambini certificati ex lege 104/92 o per i quali è stata posta diagnosi di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), gli incontri con queste figure di specialisti sono sistematici, al fine di confrontarsi sugli esiti del processo scolastico, condividere l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e, di conseguenza, coordinare gli interventi educativo-didattici.

9.2 I genitori sono parte attiva nella rete che si instaura tra famiglia, scuola e servizi, partecipano agli incontri, e si tengono in stretto contatto con la scuola mediante scambi tra i docenti, in primis con l'insegnante di sostegno, con i docenti di classe, con la direzione. Facilitano lo scambio di comunicazioni tra scuola e servizi.

PARTE TERZA

FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

1. FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

L'Istituto "E. Vendramini" di Padova si caratterizza come ambiente educativo di apprendimento stimolante e favorevole per lo sviluppo psico-socio-affettivo degli alunni, per l'attenzione al successo formativo e, contestualmente, per la costruttiva condivisione di un progetto formativo con le famiglie e il personale.

Per perseguire questa finalità tutto il personale si impegna a favorire un clima di "benessere" in modo che gli alunni accrescano la loro motivazione allo studio e acquisiscano le conoscenze e le competenze stabilite nel P.T.O.F.

L'azione educativa dell'Istituto si ispira ai seguenti principi:

- Aiutare ad apprezzare il valore della libertà per riconoscere e scegliere in ogni situazione il bene per sé e per gli altri.
- Favorire e sviluppare il naturale bisogno di conoscere, mediante un processo di ricerca che parta dalla realtà e promuova la capacità e l'autonomia di apprendimento.
- Comprendere se stessi e gli altri attraverso l'accoglienza di ogni diversità nell'incontro e nel dialogo tra persone, storie, e culture.
- Recepire e accogliere i bisogni formativi delle famiglie e con esse stringere un'alleanza educativa.
- Migliorare i processi sulla base dei risultati ottenuti e delle innovazioni introdotte in modo da raggiungere l'efficacia e l'efficienza.
- Rilevare la percezione in termini di qualità e soddisfazione del servizio dei soggetti coinvolti per ricavare indicazioni necessarie per il miglioramento.

2. SCELTE EDUCATIVE

2.1 Le scelte educative dell'Istituto "E. Vendramini" recepiscono i bisogni degli alunni e, in rapporto all'età, offrono loro la possibilità di comprendere i valori universalmente condivisi, ma anche la possibilità di poter disporre di strumenti per poter leggere, affrontare e migliorare la realtà e l'ambiente di vita.

Il P.T.O.F. è fondato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici, docenti, personale ausiliario e amministrativo che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico. Esso, coerentemente alle scelte del sistema scolastico nazionale, assume quale orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 2018):

2.2 La comunicazione e il dialogo tra tutti i soggetti che operano nell'Istituto si ritiene debbano connotare i rapporti tra i docenti, gli alunni, le loro famiglie, la direzione e il personale nel suo insieme. La costruzione di positive relazioni interpersonali è una condizione irrinunciabile per poter passare dall'Io al Noi di una reale comunità educativa, in grado di contenere anche il superamento di diverse polarità di giudizio.

L'attenzione ai **valori cristiani e spirituali**, propri di ciascuna persona, costituisce lo sfondo su cui innestare l'azione educativa rivolta agli alunni per una crescita umana, culturale, spirituale. Un contesto valoriale che sostiene anche l'azione con le famiglie, con gli insegnanti e con quanti partecipano alla vita della scuola.

Queste profonde convinzioni costituiscono lo spirito fondante della nostra Comunità Educativa.

2.3 Durante l'anno scolastico vengono organizzati incontri di formazione per stimolare la **riflessione sulla dimensione genitoriale**; essi spesso hanno sullo sfondo tematiche che possano riguardare la collaborazione tra scuola e famiglia attraverso la condivisione di strategie educative da tradurre in messaggi educativi chiari e coerenti, alla portata dei ragazzi.

L'Istituto "E. Vendramini" fa propria la *mission* di una scuola che vive e opera in una realtà in continua trasformazione, accoglie le sfide poste dalla globalizzazione, dalla convivenza di culture diverse che nell'affermazione di valori quali la diversità, la solidarietà, il rispetto della dignità della persona umana, il dialogo, ritiene di costruire la propria *vision*. La scuola è il luogo dell'apprendimento e della costruzione dell'individualità personale, civile e sociale, insegna a vivere in armonia con le tante diversità che sono presenti nella nostra società, ed è il primo luogo di inclusione delle diversità culturali e religiose.

2.4 Alla scuola spetta il compito di mettere ciascun allievo nella condizione di poter acquisire i valori e della cultura necessari per vivere da **cittadino responsabile**, accogliendo i valori di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, indispensabili allo sviluppo della coscienza civica e alla dimensione di cittadinanza attiva.

L'Istituto ritiene essenziale alla sua funzione educativa e formativa guardare all'alunno in quanto persona educabile in tutte le sue dimensioni: culturale, umana, spirituale, religiosa.

2.5 Il **P.T.O.F.** intende raggiungere le seguenti finalità educative:

- Costruire il progetto formativo stabilendo la centralità della personalità dell'alunno.
- Promuovere lo sviluppo della personalità dell'alunno in tutte le sue dimensioni.
- Stimolare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola per favorire la costruzione di un rapporto di alleanza tra scuola e famiglia, per una crescita serena, equilibrata e responsabile degli alunni.
- Promuovere il successo formativo di ciascun alunno.
- Avviare nell'alunno processi di autovalutazione, autoriflessione e consapevolezza che possano orientarlo nelle scelte future.

3. SCELTE DIDATTICHE

La scuola, operando in una realtà in continua trasformazione quale quella che caratterizza i nostri contesti di vita, ritiene suo compito primario presidiare i sistemi simbolico-culturali che appartengono alla nostra cultura e offrire agli alunni un itinerario formativo che favorisca e sviluppi il naturale bisogno di conoscenza, per entrare progressivamente in possesso dei "saperi".

3.1 Essa promuove la capacità nel bambino di entrare in relazione con gli adulti e i pari, partendo dall'esperienza e dalla realtà, cercare risposte competenti, per cogliere le ragioni di senso delle conoscenze e dei saperi che gli vengono proposti.

Il processo di apprendimento/insegnamento deve essere in grado di rispettare l'**individualità** di ciascun alunno e proporgli apprendimenti ricchi di significati in grado di costituire solide basi culturali, saperi che lo aiuteranno a diventare sempre più persona autonoma e competente, cittadino attivo.

Il percorso educativo e formativo dell'Istituto "E. Vendramini" è un *continuum* progettuale che accompagna i/le bambini/e dal loro ingresso nella Sezione Primavera, nella Scuola dell'Infanzia, fino alla conclusione della Scuola Primaria, nella prospettiva di prosecuzione degli studi.

3.2 Un significativo raccordo tra gli ordini scolastici è costituito dal curriculum d'istituto che è uno degli strumenti operativi della verticalità in grado di favorire una reale **continuità** negli interventi educativi. A tal fine si realizzano con sistematicità incontri tra i docenti dei due ordini scolastici per scambi informativi e confronti, ma vengono programmate anche attività didattiche che coinvolgono contestualmente i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

La continuità è un elemento di attenzione da realizzare, sempre meglio, con scuole del territorio, in particolare con le Scuole Secondarie di I grado, che accolgono i bambini in uscita dalla Scuola Primaria; con esse spesso si organizzano incontri formali al fine di facilitare il passaggio degli alunni al successivo ordine scolastico.

Uguale attenzione dovrà rivolgersi alla necessità della continuità con le Scuole dell'Infanzia del territorio, e con gli Asili Nido da cui provengono i bambini che chiedono l'iscrizione, spesso poco coincidenti con il bacino di utenza.

La **collegialità** costituisce una modalità di lavoro che permette la collaborazione e l'ottimizzazione delle risorse professionali e delle esperienze in una piena condivisione del lavoro di squadra. Essa viene considerata valore costitutivo della vita della scuola e della condizione di benessere tra i docenti, in grado di valorizzare la qualità dell'azione didattica e delle risorse umane e professionali.

La **qualità del servizio scolastico** è strettamente collegata con la qualità dell'attività didattica; essa risponde ai bisogni degli alunni e del territorio, utilizza metodologie didattiche e strumenti per attuare azioni efficaci e promuovere un corretto rapporto tra apprendimento/insegnamento.

Promuovere il successo formativo è senz'altro tra le finalità di maggior rilievo della scuola dell'autonomia che vede nel curriculum lo strumento per elaborare le risposte più pertinenti e congruenti ai bisogni formativi degli alunni e alle urgenze poste dal territorio e dalla realtà socio-politica in continua e accelerata evoluzione (Documento della Commissione Europea "Europa 2020"). Queste le ragioni dalle quali scaturisce l'attenzione al paradigma apprendimento/insegnamento riservato dall'Istituto "E. Vendramini" a tutti e a ciascuno. La centralità dell'alunno e il raggiungimento dei traguardi di competenza da parte di tutti costituiscono il fine delle attività didattiche.

A tal proposito la scuola si attiva in modo tempestivo con iniziative progettuali, quali per esempio il Progetto potenziamento, finalizzate a supportare gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria che manifestano difficoltà nell'apprendimento.

(VEDI CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA – CURRICOLO SCUOLA INFANZIA – PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO SEZIONE PRIMAVERA)

3.3 Il **P.T.O.F.** intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Rendere l'alunno protagonista del proprio processo di apprendimento, promuovendo una partecipazione attiva e motivata.
- Favorire una progressiva padronanza dei linguaggi e dei contenuti disciplinari, in maniera da facilitare l'attivazione di competenze e la consapevolezza di sé e il proprio rapporto con il mondo esterno.
- Promuovere una dimensione di cittadinanza attiva che permetta a ogni alunno/a di vivere serenamente la propria individualità e le relazioni interpersonali all'interno del contesto sociale.

4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE D'ISTITUTO

4.1 L'Istituto accoglie i bambini dai 24 mesi ai 10/11anni, dal periodo che va dalla prima infanzia alla preadolescenza: la progettazione curricolare delinea, di conseguenza, un progetto unitario e organico, che

accompagna gli alunni per l'intero arco temporale comprensivo della Sezione Primavera, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Gli obiettivi di apprendimento e le relative competenze sono differenziati a seconda dell'ordine scolastico e dell'età classe/sezione di riferimento, anche se costituiscono un *continuum* che caratterizza tutto il percorso formativo dell'Istituto.

(VEDI: CURRICOLO D'ISTITUTO – PROGETTAZIONI ANNUALI)

4.2 Il D.L. 65/2017 esplicita i principi e le finalità educative da attuare con i bambini della fascia della Sezione Primavera, e nelle allegate "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6", delinea l'orizzonte del progetto formativo e di istruzione che deve accompagnare la crescita dell'infanzia.

I traguardi di competenza, per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e per gli alunni della Scuola Primaria, sono definiti dal Ministero dell'Istruzione nelle *"Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto n. 254, Novembre 2012."*

I docenti valutano gli apprendimenti e l'acquisizione delle competenze da parte degli alunni nello svolgersi quotidiano dell'attività didattica, ma anche in momenti che ritengono di particolare significatività ai fini di una valutazione formativa del percorso di apprendimento attraverso: prove di ingresso, valutazione quadrimestrale, verifica intermedia, verifica finale, schede di autovalutazione.

Oltre al curricolo esplicito, fondato sul registro epistemologico degli ambiti disciplinari e dal quale prendono avvio gli apprendimenti e l'integrazione dei saperi, grande rilievo assume anche il curricolo implicito, e cioè le routine, l'assetto organizzativo, la situazione di benessere, il clima relazionale, la motivazione allo studio, tutti elementi essenziali per dar vita a percorsi formativi ricchi di senso e di significatività.

5. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

5.1 Le trasformazioni sociali degli ultimi decenni richiedono alla scuola l'elaborazione di strategie educative fondate sulla stretta collaborazione tra tutte le sue componenti, al fine di garantire il corretto apporto al processo di crescita delle giovani generazioni.

In questa ottica, il *"Patto educativo di corresponsabilità"* D.P.R.235/2017 segna una tappa fondamentale, essendo strumento educativo e formativo che promuove percorsi di crescita responsabile e una efficace interazione scuola-famiglia, riconoscendo, prioritariamente, il ruolo di educatori a docenti e genitori.

5.2 Il D.P.R. n. 235/2007 all'art.5 ha indicato alla scuola la necessità di elaborare, condividere e instaurare il "Patto Educativo di Corresponsabilità". L'elaborazione ha coinvolto gli OO.CC, docenti e genitori, che in modo consapevole hanno concordato modalità di comportamenti responsabili, ispirati al rispetto degli altri e in coerenza con gli impegni assunti. Già al momento dell'iscrizione, genitori e alunni sono chiamati a sottoscrivere specifici impegni che legano contestualmente, la scuola, la famiglia, gli alunni.

5.3 Agli adulti spetta il compito e la responsabilità di indicare alle giovani generazioni le regole che governano il vivere sociale, la necessità del loro rispetto, della civile convivenza improntata al principio di solidarietà. Questi sono i principi che ispirano l'Istituto e l'alleanza educativa costituisce l'obiettivo che esso si propone di conseguire con le famiglie.

5.4 La scuola ha il compito di promuovere e sostenere regole sociali che portino l'alunno ad acquisire comportamenti ispirati a modelli valoriali. La famiglia, la scuola e la società sono spesso impreparate di fronte

a questo compito, o sperimentano modalità non congruenti, o in contraddizione tra loro che non facilitano il ruolo educativo dell'adulto, sia esso genitore o docente.

Affinché ciò sia possibile, è essenziale che essa riesca a proporre un insieme di regole chiare e condivise, in primo luogo dagli adulti chiamati a testimoniare ai minori, in modo da stabilire con chiarezza quali siano i comportamenti adeguati e da adottare, e quali siano invece da considerarsi dannosi, riprovevoli e da evitare.

5.5. Il Patto Educativo deve necessariamente contare su una condivisione di intenti, metodi e strumenti educativi condivisi dagli adulti che siano in grado di proporsi come modelli autorevoli, rigorosi e credibili, capaci di attivare nei ragazzi comportamenti rispettosi e coerenti con il vivere sociale.

Il Patto Educativo costituisce, per l'Istituto, una modalità per relazionarsi e promuovere negli alunni la motivazione ad assumere comportamenti rispettosi.

Costruire e consolidare l'alleanza con gli alunni e le con famiglie, può permettere di fornire strumenti utili ai minori per attrezzarsi e far fronte ai continui cambiamenti della società contemporanea.

5.6. Il *"Patto di corresponsabilità"* è, inoltre, uno strumento formativo che contiene in sé una rilevante valenza educativa, in quanto promuove nei ragazzi, già in questa fase della loro vita, la dimensione di responsabilità e di partecipazione che caratterizzeranno la vita di adulti.

(VEDI PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ)

PARTE QUARTA

LE SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA / LA SEZIONE PRIMAVERA

La scelta delle modalità organizzative viene effettuata e deliberata dal Collegio dei docenti in rapporto alle risorse professionali presenti nell'Istituto, ai bisogni formativi degli alunni, all'età anagrafica, al fine di facilitare la partecipazione alle attività didattiche e mantenere il necessario livello di motivazione. Sono pienamente rispondenti al curriculum d'istituto, agli obiettivi formativi, ai bisogni degli alunni, ai traguardi di competenza.

La Scuola dell'Infanzia, con il servizio integrato della Sezione Primavera, persegue la formazione integrale dei piccoli dai 2 ai 6 anni offrendo loro opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e di competenza di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, cercando anche di contribuire a una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali, centrando l'attenzione sulla conquista delle autonomie, per uno sviluppo olistico della personalità.

La Sezione Primavera, in particolare, delinea un orizzonte educativo, luogo di crescita, di promozione educativa, di integrazione socio-culturale, perseguite con la progettualità educativo-didattica incentrata sui bisogni formativi dei bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, da conseguire in condivisione con i genitori, ai sensi della normativa citata.

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Le finalità della Scuola dell'Infanzia, pienamente accolte e condivise, sono definite dai seguenti riferimenti normativi:

- il Testo Unico delle leggi in materia di istruzione approvato con Decreto legislativo 16 aprile 1994.n. 297;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 concernente la "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1 della legge del 28 marzo 2003, n. 53" (in particolare allegato A);
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- l'Atto di Indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione emanato in data 8 settembre 2009;
- *Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto n. 254, Novembre 2012;*
- *L.107/2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

1. LE FINALITÀ

1.1 Identità - Sviluppare l'identità nel bambino significa per lui imparare a star bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

1.2 Autonomia - Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e il com-prendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

1.3 Competenza - Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

1.4 Cittadinanza - Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

L'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia si sviluppa attraverso i **Campi di Esperienza** che, pur valorizzando l'approccio globale che si esprime nel gioco, nella curiosità, nell'esperienza diretta, avviano i bambini ai saperi disciplinari e agli alfabeti della cultura, sono i precursori delle discipline.

2. I CAMPI DI ESPERIENZA

2.1 Il sé e l'altro

In questa area confluiscono le esperienze e le attività finalizzate allo sviluppo della sfera sociale del bambino. Esse costituiscono lo stimolo ad avviare il bambino alla comprensione e alla condivisione di norme di comportamento indispensabili per una necessaria convivenza con le diversità personali, sociali, culturali, etniche, religiose.

Le attività sono finalizzate all'interiorizzazione del significato di socializzazione in tutti i suoi aspetti: rispetto delle regole, del valore della vita, dell'ascolto, del dialogo, delle espressioni della fede e del divino che anima le nostre vite.

2.2 Il corpo e il movimento

È l'ambito in cui si valorizzano le esperienze legate alla motricità e alla corporeità. Le attività promuovono nel bambino la presa di coscienza del proprio corpo e la possibilità di sperimentare tutte le opportunità ad esso legate, non solo dal punto di vista motorio, ma anche come strumento per comunicare e costruire l'identità personale attraverso la percezione del sé.

È l'ambito in cui il bambino viene guidato a leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, a rispettarlo, averne cura, ed esprimersi e comunicare attraverso di esso.

2.3 Immagini, suoni, colori

È l'area che mira a potenziare le capacità comunicative dei bambini riferite ai linguaggi, in particolare alle competenze legate alla comprensione e produzione attraverso i molteplici linguaggi: manipolativo-visivo, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e massmediale e al loro intreccio. La fruizione di essi educa al senso del bello, alla conoscenza della realtà, espresse anche con l'immaginazione e la creatività proprie dei bambini.

Le attività sono finalizzate alla comprensione, traduzione, rielaborazione e produzione dei codici che appartengono alla civiltà dell'informazione e sono finalizzate ad offrire ai bambini la possibilità di sperimentare diverse forme espressive attraverso l'uso di tecniche, materiali, strumenti per mezzo dei quali esprimere le proprie emozioni.

2.4 Discorsi e le parole

In questa area confluiscono le attività che portano i bambini a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie emozioni, ad argomentare le proprie convinzioni, a dialogare con coetanei ed adulti.

Vivere in adeguati contesti di espressione-comunicazione promuoverà nei bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua.

La lingua diventa lo strumento con il quale esprimersi e, da semplici costrutti linguistici, evolvere verso modalità espressive sempre più articolate, allargando il patrimonio lessicale, argomentativo, orientato sempre più ad evolute strutture grammaticali.

Nell'ambito linguistico viene avviato un primo approccio alla lingua inglese, per sensibilizzare l'“orecchio” dei bambini a una lingua diversa dalla propria, per familiarizzare attraverso il gioco e la quotidianità.

L'apprendimento laboratoriale, condotto in modalità ludica a partire dai tre anni, favorisce e facilita l'apprendimento.

2.5 La conoscenza del mondo

Numero e spazio

Questa area si rivolge alle capacità dei bambini di conoscere, classificare, ordinare, quantificare, seriare, misurare, interpretare e intervenire in modo consapevole, progettare e codificare la realtà attraverso semplici abilità matematiche, stabilire relazioni logiche. È l'ambito conoscitivo che esercita a osservare i fenomeni, a coglierne le caratteristiche e ad operare consapevolmente su di essi.

Oggetti, fenomeni, viventi

In questa area confluiscono le esperienze attraverso le quali accompagnare il bambino nell'interazione diretta con le cose, stimolarlo a osservare e scoprire la realtà, a esercitare la propria curiosità attraverso l'indagine propria del metodo scientifico. Le attività sono finalizzate a promuovere nei bambini un “atteggiamento” scientifico valorizzando la curiosità, la spinta ad esplorare e capire, il gusto per la ricerca, la motivazione per mettere alla prova le proprie scoperte e sviluppare interesse per le condizioni di vita degli altri esseri viventi e il rispetto per essi, la capacità di apprezzare l'ambiente naturale e di sviluppare impegno per la sua difesa.

3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

È concordata nel Consiglio di Intersezione Tecnico, verificata *in itinere* e al termine dei vari percorsi didattici previsti, con lo scopo di poterla adeguare ai ritmi di apprendimento, alle esigenze e richieste emerse dall'alunno, dal proprio patrimonio esperienziale, dal contesto di provenienza, da interessi ed attitudini che tengano conto dei traguardi di sviluppo raggiunti e da raggiungere (cf *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto n. 254, Novembre 2012*).

La progettazione annuale, pianificata ad avvio di anno scolastico, viene svolta in sezione per le età eterogenee con l'elaborazione di Unità di Apprendimento (UDA) a cui si accosta in modo sistematico l'attività laboratoriale condotta per età omogenea e con gruppi ridotti di bambini.

In quest'ottica sono promossi percorsi individualizzati per bambini in situazione di disagio o difficoltà o portatori di bisogni specifici di apprendimento.

Gli alunni sono divisi in cinque sezioni di età eterogenea, ma lo svolgimento e la realizzazione del progetto educativo integra le due modalità organizzative, attraverso attività di sezione e attività di intersezione e laboratori condotti in gruppi ristretti per fasce di età omogenea.

4. QUADRO ORARIO

Le attività scolastiche si svolgono dal lunedì al venerdì.

La giornata scolastica ha la seguente scansione oraria, comune alla Scuola dell'Infanzia e anche alla Sezione Primavera, seppur con tempi più flessibili destinati all'attività ludica e alle routine.

8.00-9.00	Accoglienza in sezione
9.00-9.30	Servizi/ Merenda
9.30 – 11.15	Attività curricolare – Attività ludica
11.15 – 11.30	Servizi/Preparazione al pranzo
11.30 – 12.10	Pranzo
12.10 – 13.00	Attività ludica
12.45-13.00	Prima uscita
13.00-15.00	Riposo per i bambini di 3 anni
13.00-15.00	Laboratori per i bambini di 4 e 5 anni
15.00 – 15.30	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita

4.1 È prevista un'entrata anticipata alle ore 7.30 per i genitori che abbiano esigenze lavorative, previa richiesta e accordi presi con la Direzione scolastica con un'integrazione della quota.

4.2 Dalle ore 12.45 alle 13.00 è possibile un'uscita anticipata, previa richiesta o comunicazione all'insegnante referente.

4.3 L'organizzazione recepisce prioritariamente i bisogni dei bambini a cui cerca di commisurarsi, con rispetto e flessibilità; è contestualmente attenta ai bisogni delle famiglie, pur nella convinzione di non poter corrispondere ai bisogni individuali e personali. La scuola è infatti una comunità educante che, in quanto tale, deve mantenere il suo profilo collettivo, capace di guardare a tutti con la stessa intensità e disponibilità, in grado di elaborare strategie e metodologie rispettose di tutti, bambini e famiglie.

5. LA VALUTAZIONE

Nella Sezione Primavera/Scuola dell'Infanzia come nella Scuola Primaria, i momenti di verifica e di valutazione sono parte integrante del processo formativo, ai quali partecipano anche gli alunni con attività di autovalutazione per riflettere sul percorso seguito nello svolgimento delle prove, per riflettere sugli apprendimenti conseguiti, per mettere in atto processi di metacognizione.

La valutazione è riferita:

- alla formazione del bambino in tutte le dimensioni: cognitiva, relazionale, etica, religiosa...;
- alla valutazione del processo di apprendimento e all'acquisizione di competenze;
- all'efficacia dell'azione didattica.

I docenti adottano modalità di osservazione/valutazione omogenee, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione e di rubriche valutative elaborate con uguale format e predisposte per le 4 fasce di età della Sezione Primavera/Scuola dell'infanzia, 2.3-4-5 anni, congruenti con le diverse età degli alunni.

I tempi vengono concordati ad avvio di anno scolastico.

6. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

Griglie di osservazione: elaborate dai docenti, permettono di individuare il livello di partenza dei bambini, per recepire i bisogni formativi e quindi avviare l'attività didattica relativa al nuovo anno scolastico. Questa fase di osservazione è essenziale per realizzare, con l'aiuto della famiglia, una prima conoscenza dei bambini, predisporre congruenti attività educativo - didattiche.

Rubriche di valutazione intermedia finalizzate a cogliere i processi di apprendimento dei bambini per stimolarli allo sviluppo delle potenzialità individuali. Attraverso questa fase di verifica si mettono in atto eventuali modifiche o curvature all'attività didattica.

Rubriche di valutazione formativa finale consentono un giudizio sui traguardi di competenza conseguiti al termine dell'anno scolastico, quindi una verifica dell'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

Profilo e valutazione delle competenze degli alunni al termine del triennio: anch'esso permette una valutazione delle competenze degli alunni a conclusione della frequenza del triennio della scuola dell'Infanzia.

7. PROGETTI

Progetto continuità Scuola Infanzia/Scuola Primaria.

Progetto accoglienza.

(VEDI I PROGETTI RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO – SINTESI DEL PTOF)

8. LABORATORI

Grande rilievo assume l'attività di laboratorio condotta per fasce di età omogenea numericamente ridotte, al fine di promuovere un reale protagonismo dei bambini nelle attività didattiche. Nell'attività di laboratorio il bambino riflette, prova, sperimenta soluzioni diverse, si confronta con i pari e con gli adulti. L'esperienza concreta stimola la progettualità individuale. Oltre ai laboratori con attività specifiche per le diverse età, in ogni anno scolastico si avviano per tutte le età i seguenti laboratori:

Laboratorio di apprendimento della lingua inglese

Attività motoria

(VEDI SINTESI DEL PTOF E QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITÀ)



LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha la durata di 5 anni scolastici e accoglie alunni dai 6 agli 11 anni. Questo è un tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità degli alunni, un tempo nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per metter in atto un apprendimento che parte dalla scuola e dura per l'intero arco della vita.

1. FINALITÀ

Come indicato nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto n. 254, Novembre 2012*, la finalità della Scuola Primaria è la promozione del pieno sviluppo della persona e dell'alfabetizzazione di base.

La Scuola Primaria accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti che sono alla base della nostra cultura. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili; la scuola, cioè, si pone in una dimensione formativa che, attraverso le discipline, permette di esercitare tutte le facoltà del pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La padronanza degli alfabeti di base è molto più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La scuola si propone come comunità educante che accoglie, sostiene, valorizza la persona nel suo processo di formazione. Si impegna a essere:

- *comunità di pratiche* in cui gli alunni lavorano insieme su progetti e compiti comuni e imparano l'uno dall'altro. Questo favorisce la collaborazione, permette a ciascuno di far emergere le proprie possibilità, sostenere quelle carenti e scoprire quelle sconosciute;
- *comunità di dialogo* nelle quali il confronto è attività quotidiana per crescere nell'accettazione dei punti di vista dell'altro e nell'arricchimento reciproco, proprio a partire dalla diversità di ciascuno. Inoltre, dialogando, ci si educa al rispetto e all'ascolto;
- *comunità di diversità*, aspetto importante che sottolinea come, in un contesto sociale sempre più multiculturale e caratterizzato da una molteplicità e diversità di situazioni individuali, le pratiche didattiche collaborative svolgono una insostituibile funzione sociale e permettono alla diversità di divenire risorsa e opportunità per tutti;

- *comunità di persone*. Questo è il dato fondamentale che evidenzia come la scuola debba essere considerata una comunità di persone e non solo di individui, sia in riferimento agli alunni, ma anche ai genitori, al personale docente e non docente; una comunità nella quale si cresca nel senso di responsabilità e appartenenza. Nel documento sopraccitato si afferma che “è dentro la scuola intesa come comunità che i discorsi sulla persona, sulla personalizzazione, sull’inclusione, trovano il loro pieno significato. Ed è, soprattutto, dentro la scuola comunità professionale ed educativa che può essere offerta agli studenti una prospettiva non solo in termini di preparazione alle professioni, ma di sviluppo della propria personale identità e del proprio progetto di vita”.

È in questo orizzonte che prende forma uno dei pilastri pedagogici su cui si fondano le nuove Indicazioni e cioè la centralità della persona che, secondo il testo ministeriale, è il soggetto e l'oggetto del nuovo percorso formativo. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

2. AREE DISCIPLINARI

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Decreto n. 254, Novembre 2012* relativamente alla Scuola Primaria individuano le discipline per le quali sono indicati i traguardi di competenza al termine della scuola primaria.

Per ogni disciplina il documento individua gli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza e quinta.

Nelle discipline emergono forti elementi di trasversalità e multidisciplinarietà che promuovono un apprendimento unitario e progressivamente orientato ai saperi disciplinari.

2.1 Area linguistico-artistico-espressiva

Italiano – Lingua inglese - Musica - Arte e immagine - Educazione fisica

In essa confluisce l'apprendimento delle lingue, italiana e comunitarie, dei linguaggi non verbali; sono discipline che, pur mantenendo un ambito di apprendimento specifico, esprimono l'esigenza propria degli alunni di esprimersi e di comunicare attraverso l'uso di tutti i linguaggi, specificità del pensiero umano.

Appropriarsi dei linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei, permetterà ai bambini di attuare la propensione al narrare, rappresentare e poter accedere al patrimonio culturale.

2.2 Area storico-geografica

Storia - Geografia – Educazione Civica

Essa sviluppa le conoscenze storico – geografiche - sociali attraverso lo studio delle società umane che hanno popolato tempi e spazi del pianeta, come testimoniato dalla presenza del patrimonio storico, artistico e culturale.

La costruzione di percorsi storici improntati sulle questioni del mondo attuale guida i bambini ad acquisire competenze di cittadinanza attiva con la comprensione delle regole indispensabili a una civile convivenza, il riconoscimento dei diritti delle persone, la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione, la tutela dell'ambiente, l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali.

2.3 Area matematico-scientifico-tecnologica

Matematica - Scienze naturali e sperimentali – Tecnologia/Informatica

Essa realizza lo sviluppo delle capacità di mettere in rapporto il “pensare” con il “fare”, mettendo a disposizione dei bambini gli strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali,

concetti, eventi. Lo sviluppo di una adeguata competenza matematica, scientifica e tecnologica risulta essenziale per la comprensione e la valutazione dei processi e delle informazioni che la società contemporanea mette a disposizione.

2.4 Religione cattolica

È disciplinata dagli accordi concordatari in vigore e in sintonia con i principi ispiratori della Scuola Cattolica. (D.P.R. n.175/2012) i cui contenuti sono indicati nel D.P.R. 11/02/2010 *“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”*

2.5 La progettazione annuale nella Scuola Primaria prevede lo svolgimento di *UDA* (Unità di Apprendimento) attraverso le quali realizzare l’interdisciplinarietà e la trasversalità dei saperi, per garantire le giuste connessioni tra le conoscenze, in grado di offrire un orizzonte di senso alla proposta formativa, per favorire gli apprendimenti e stimolare la motivazione all’apprendere.

3. ORGANIZZAZIONE

La Scuola Primaria è organizzata per classi parallele, dalla Prima alla Quinta classe, distinte dalla denominazione della sezione A e B.

La modalità organizzativa modulare affida la classe a un insegnante prevalente, affiancato da più insegnanti specialisti.

Al *docente prevalente* di norma afferiscono alcuni degli insegnamenti indicati:

- italiano;
- matematica;
- storia;
- educazione civica;
- geografia;
- scienze;
- arte e immagine.

I *docenti specialisti* sono titolari dei seguenti insegnamenti:

- educazione fisica;
- lingua inglese;
- religione cattolica;
- tecnologia/informatica;
- musica.

4. ORARIO SCOLASTICO GIORNALIERO

8.00-8.30	Accoglienza
8.30-9.25	Prima ora di attività
9.25-10.20	Seconda ora di attività
10.20-10.40	Intervallo
10.40-11.35	Terza ora di attività
11.35-12.30	Quarta ora di attività
12.30-13.00	Pranzo
13.00-14.00	Intervallo
14.00-15.00	Quinta ora di lezione
15.00-16.00	Sesta ora di lezione
16.00	Uscita

5. PROGETTI

Tenendo presenti gli obiettivi su cui si fonda la progettazione della Scuola Primaria, durante l'anno scolastico essa viene integrata da progetti con contenuti disciplinari, condotti dai docenti di classe talvolta con la collaborazione di specialisti ed agenzie esterni, tenuto conto delle risorse professionali presenti nell'Istituto, dei bisogni formativi dell'età degli alunni e delle proposte offerte dal territorio.

6. LABORATORI

L'attività di laboratorio, condotta in un gruppo ridotto, favorisce negli alunni l'aspetto operativo, il protagonismo la riflessione e il dialogo su quanto si fa. Il laboratorio stimola il protagonismo, la creatività e progettualità individuali. Lo scambio con i pari facilita la condivisione e la partecipazione e incoraggia la capacità di ricerca e riflessione.

(VEDI SINTESI DEL PTOF PER I LABORATORI ATTIVATI NELL'A.S. IN CORSO)

7. USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite costituiscono un'attività didattica svolta in un'aula decentrata sul territorio, pertanto derivano dalle attività svolte in classe e si collocano all'interno dell'attività didattica. Vengono previste principalmente all'avvio dell'anno scolastico, ma è possibile che ne vengano programmate altre nel corso dell'anno scolastico, alla luce delle proposte offerte dalle varie agenzie educative e culturali presenti nel territorio.

8. QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

Settimanalmente, la scansione oraria del curriculum è la seguente:

italiano: 7 ore in tutte le classi

lingua inglese: 2 ore in prima, seconda e terza, 3 ore in quarta e quinta

storia/ed. civica: 3 ore in tutte le classi

geografia: 2 ore in tutte le classi

matematica: 7 ore in prima, seconda e terza, 6 ore in quarta e quinta

scienze: 2 ore in tutte le classi

musica: 1 ora in tutte le classi

arte e immagine: 1 ora in tutte le classi

educazione fisica: 2 ore in tutte le classi

informatica/tecnologia: 1 ora in tutte le classi

insegnamento religione cattolica: 2 ore in tutte le classi

laboratorio: 1 ora in tutte le classi (il nucleo tematico dell'attività laboratoriale viene stabilito annualmente).

PARTE QUINTA

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

1. LA VALUTAZIONE NELLA NORMATIVA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Nei due ordini scolastici, Sezione Primavera/Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, i momenti di verifica e di valutazione sono parte integrante del processo formativo, ai quali partecipano anche gli alunni con attività di autovalutazione. Gli alunni della Scuola Primaria, in modo particolare, sono stimolati a riflettere sul percorso seguito nello svolgimento delle prove, per valutare gli apprendimenti conseguiti, per mettere in atto processi di meta cognizione.

La valutazione è riferita:

- alla formazione dell'alunno in tutte le dimensioni: cognitiva, relazionale, etica, religiosa...;
- alla valutazione del processo di apprendimento e all'acquisizione di competenze,
- all'efficacia dell'azione didattica.

I docenti dei due ordini scolastici, presenti nell'Istituto, adottano modalità di valutazione diversificata nei modi, ma congruenti nell'elaborazione e nei tempi, attraverso l'utilizzo di rubriche valutative elaborate per le diverse fasce di età: Scuola dell'Infanzia/Sezione Primavera, e per le classi della Scuola Primaria.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

Le prove di verifica e valutazione, le prove autentiche sono finalizzate ad accertare l'acquisizione di conoscenze e competenze degli alunni. I docenti della scuola primaria utilizzano il registro on line per comunicare alle famiglie gli esiti delle verifiche degli alunni.

Nell'Istituto "E. Vendramini" sono adottati i seguenti strumenti:

2.1 Prove di ingresso per individuare il livello di partenza degli alunni, accertare il possesso di conoscenze/abilità già acquisite ed essenziali per accogliere i bisogni formativi e quindi avviare l'attività didattica relativa al nuovo anno scolastico in modo congruente con i livelli di partenza. Questa fase è essenziale per predisporre eventuali attività di recupero e/o di potenziamento, consolidamento nei diversi ambiti disciplinari.

2.2 Scheda di valutazione formativa quadrimestrale finalizzata a cogliere i processi di apprendimento degli alunni, per stimolarli allo sviluppo delle potenzialità individuali e al successo formativo. Attraverso la valutazione formativa si vuole favorire l'autovalutazione e fornire e recuperare i dati di contesto per attivare eventuali correttivi o curvature all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

2.3 Scheda di valutazione formativa finale consente un giudizio sulle conoscenze, sui traguardi di competenza degli alunni al termine dell'anno scolastico. Ha funzione di mero accertamento del profitto finale, e ai fini giuridici di ammissione/ o non ammissione alla classe successiva.

2.4 Certificazione delle competenze, documento elaborato dal Consiglio della classe quinta (D.L.742/2017) per certificare il possesso di competenze a concluso della Scuola Primaria.

3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Con l'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, Il Ministero dell'Istruzione ha emanato la nuova normativa relativa alla valutazione per la scuola primaria, che non viene più espressa mediante l'attribuzione di voti in decimi, ma attraverso livelli.

Il livello viene espresso con un giudizio descrittivo sugli apprendimenti che viene riportato nella valutazione finale, intesa come valutazione quadrimestrale, ma ha notevoli implicazioni anche sulla valutazione *in itinere*: prove di verifica periodiche, scritte e orali, esercitazioni, lavori di gruppo, partecipazione alle attività... anche in questi casi si modifica la modalità con la quale viene data comunicazione degli esiti degli apprendimenti alle famiglie.

Sulle prove di verifica, sul lavoro svolto in classe, sui quaderni, sui libri, i docenti appongono annotazioni che, in modo argomentato, indicano la positività/criticità di quanto appreso, indicazioni da condividere sia con gli alunni per i possibili miglioramenti, sia anche con le famiglie.

I livelli, definiti dal MIUR, non soggetti a modifiche, sono i seguenti:

Livello Avanzato – Livello Intermedio – Livello Base - Livello In via di prima acquisizione.

La valutazione formativa, ripresa dall'O.M. 172, si pone la priorità di promuovere l'autovalutazione dell'alunno, i suoi punti forti e le eventuali criticità, e, contestualmente, comunicare gli esiti alla famiglia, attraverso un costante feedback da parte del docente, con l'indicazione di precise possibilità di miglioramento. L'obiettivo prioritario è garantire a ciascuno alunno, nella sua unicità, il perseguimento del successo formativo.

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria dell'Istituto ha preso in esame la normativa e ha selezionato gli Obiettivi di Apprendimento di ogni disciplina, per ciascuna delle cinque classi che compongono il quinquennio, riportate nel documento di valutazione.

Alla luce di quanto previsto dall'Ordinanza, sono stati quindi elaborati i relativi documenti:

Rubriche disciplinari

Scheda di valutazione

Modalità di valutazione in itinere

4. LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Tenuto conto di quanto affermato nella normativa, il Collegio Docenti della Scuola Primaria ritiene prioritario considerare la valutazione nella sua fondamentale accezione di valutazione formativa, prescindendo dall'aspetto docimologico, attenta ai processi di apprendimenti degli alunni, ai livelli dei risultati conseguiti in relazione alle capacità e potenzialità individuali.

Essa viene considerata momento di verifica dei traguardi di competenza conseguiti dagli alunni e, momento di autoregolazione del curriculum scolastico, della programmazione educativo – didattica, delle attività didattiche, elemento centrale del corretto rapporto nel processo di insegnamento-apprendimento, con la finalità di migliorarne la qualità e l'efficacia.

Il Collegio dei Docenti, in riferimento alla valutazione quadrimestrale e finale, fa propri i seguenti criteri:

4.1 La valutazione formativa esprime i livelli di apprendimento e i traguardi di competenza conseguiti da ciascun alunno in riferimento a quanto indicato nel Curriculum d'istituto e nella Programmazione educativo-didattica annuale (cf *Indicazioni nazionali del curriculum*).

4.2 Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati in attività centrate sull'autovalutazione circa gli obiettivi attesi ed i risultati raggiunti.

4.3 I docenti, nell'ambito dei colloqui con le famiglie, hanno cura di esplicitare i criteri di valutazione concordati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Classe, di informare i genitori sugli esiti delle prove effettuate dal proprio figlio, con la finalità di condividere i risultati e/o concordare modalità migliorative. Dell'incontro con la famiglia deve rimanere adeguata documentazione attraverso l'utilizzo del verbale predisposto dalla Direzione che viene condiviso (e firmato se in presenza) a conclusione del colloquio.

4.4 Il Giudizio globale sugli apprendimenti e sul comportamento viene condiviso dal Consiglio di Classe sulla base di criteri individuati che fanno riferimento a precise dimensioni.

(VEDI: RUBRICHE PER L'ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELL'ALUNNO - RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO)

5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.L.742/2917 sancisce l'obbligo per il Consiglio di Classe di descrivere e certificare le competenze acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria. Il Collegio Docenti si confronta e discute annualmente sul modello allegato al citato decreto.

Ai genitori delle due classi quinte vengono presentate e spiegate le ragioni di questo documento attraverso un'esplicitazione della normativa ed una riflessione sulla condivisione dei processi innovativi che coinvolgono i sistemi scolastici: nazionale, europeo, mondiale, in una prospettiva di educazione permanente.

(VEDI IL DOCUMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA)

PARTE SESTA

RISORSE STRUTTURALI

1. RISORSE STRUTTURALI

L'edificio scolastico dispone di spazi e strutture specifiche per i due ordini scolastici in esso ospitati, ma anche di spazi che, con opportuna scansione settimanale, vengono usufruiti da tutti gli alunni, sia della Scuola dell'Infanzia, sia della Scuola Primaria.

2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA/SEZIONE PRIMAVERA, in particolare, usufruiscono di:

- Accesso proprio;
- 5 sezioni per l'attività curricolare corredate di uno spogliatoio per la Scuola dell'Infanzia;
- 1 aula che ospita la Sezione Primavera e risponde alle norme di sicurezza richieste;
- 1 aula per il riposo pomeridiano;
- 1 aula di laboratorio per la lingua inglese;
- 2 sale gioco;
- 2 gruppi di servizi igienici per i bambini;
- 1 ambiente di servizi igienici per adulti;
- 1 spogliatoio per il personale ausiliario;
- 1 atrio per l'accoglienza;
- 1 giardino alberato posto a nord-est della scuola, attrezzato per il gioco all'aperto;
- 1 spazio verde attrezzato ad uso esclusivo della Sezione primavera.

Tutte le sezioni hanno la possibilità di accedere direttamente al giardino attraverso una seconda uscita di cui cinque all'area verde (prato) e una al giardino attrezzato.

3. LA SCUOLA PRIMARIA usufruisce dei seguenti spazi:

- Accesso proprio
- 10 aule curricolari di cui 3 al piano terra e 7 al primo piano
- 3 aule laboratorio: aula di musica;
 aula biblioteca, sala di lettura;
 aula di informatica;
- Sala da pranzo
- Servizi igienici
- 3 servizi per disabili

Sono presenti alcuni **spazi comuni** alla Scuola Primaria e alla Scuola dell'Infanzia.

Essi sono:

- sala polivalente (sala audiovisivi, laboratorio di recitazione-teatro, riunioni, feste, giochi);
- palestra con relativi spogliatoi, dotata delle attrezzature necessarie

A questi si aggiungono, infine, alcuni ambienti di servizio:

- spogliatoio e servizi attrezzati per il personale ausiliario;

- magazzini;
- dispense;
- cucina e locale adibito alla preparazione delle vivande;
- cucinino per la distribuzione dei pranzi;
- locale lavaggio stoviglie;
- lavanderia.

Altri spazi sono adibiti a:

- ingresso/accoglienza
- aula insegnanti
- ufficio responsabile scolastico
- ufficio coordinatore attività educative e didattiche
- segreteria amministrativa
- segreteria didattica
- 2 spazi per ricevimento

I requisiti di qualità delle suddette strutture sono costantemente monitorati e sono esplicitati nella Carta dei Servizi.

PARTE SETTIMA

VALUTAZIONE D'ISTITUTO

1. AUTOVALUTAZIONE/VALUTAZIONE ESTERNA D'ISTITUTO

Allo scopo di cogliere elementi utili per il monitoraggio e la valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione tramite questionari rivolti ai genitori, ai docenti, al personale, agli alunni. Essi vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, prevedono una graduazione della valutazione e la possibilità di formulare proposte con azioni correttive.

La valutazione riguarda gli esiti dei processi messi in atto ed ha la funzione di consentire la regolazione e la eventuale curvatura della progettazione didattica.

Agli alunni saranno somministrati questionari al fine di rilevare la loro percezione sul rapporto apprendimento/insegnamento e questionari di autovalutazione centrati sull'autoconsapevolezza della propria crescita personale.

Come previsto dal MIUR gli alunni ricevono un documento di valutazione che viene inviato ai genitori tramite registro elettronico. Alla fine del primo quadrimestre, durante un'assemblea di classe, il docente prevalente illustra ai genitori le linee generali del documento di valutazione, argomenta i criteri che hanno determinato la valutazione offrendo alle famiglie l'opportunità di comprenderne le ragioni e di discutere circa l'andamento della classe.

Eventuali problematiche riguardanti i singoli alunni vengono affrontate successivamente in colloqui individuali, durante gli orari di ricevimento settimanale: tutti i docenti sono a disposizione dei genitori per i colloqui individuali, con orario calendarizzato ad avvio di anno scolastico.

Il curriculum prevede i traguardi di competenze da realizzare per ogni "Campo di esperienza" o Area di apprendimento" al termine degli anni scolastici e alla conclusione dell'ordine scolastico; questi passaggi vengono valutati con opportune prove di valutazione costruite partendo dal conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalla normativa del Ministero per valutarne il raggiungimento o gli eventuali scostamenti per ciascun alunno.

Oltre alla valutazione interna, grande rilievo assume la valutazione esterna effettuata dall'INVALSI, (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione) che effettua una rilevazione censuaria. Essa si realizza con prove attraverso le quali vengono rilevate le competenze degli alunni di II e V classe relativamente alla lingua italiana, alla matematica e alla lingua inglese (quest'ultima limitatamente alle classi quinte). Gli esiti riportati dagli alunni dell'Istituto costituiscono oggetto di riflessione da parte del Collegio dei Docenti e delle famiglie con le vengono condivisi attraverso una comunicazione scritta ed argomentata. La finalità è prendere atto dei punti di forza ed anche delle eventuali aree di criticità, per prevedere azioni di miglioramento del livello degli apprendimenti degli alunni.

Inoltre, grande rilievo assume la considerazione dei traguardi da realizzare nel percorso formativo dai 3 anni in poi, secondo standard diffusi nell'area UE (Unione Europea) ed OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Il riesame annuale effettuato dall'Ente certificatore DASA RAGISTER per il rilievo di eventuali non conformità rispetto al Sistema Qualità ISO 9001 risulta uno strumento molto significativo per riflettere sulla congruità del Sistema Scuola.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELL'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'istituto "E. Vendramini" si compone di una elevata popolazione scolastica e di una significativa numerosità di personale docente e non docente, oltre al personale addetto ai diversi servizi: è questa variegata complessità che richiede competenze specifiche da ognuno.

È nell'interesse di tutta l'organizzazione verificare le eventuali discrepanze fra i risultati attesi ed i risultati raggiunti, ed effettuare un'efficace autovalutazione per ricercare i punti di debolezza e mettere in atto i relativi processi di miglioramento.

Questo processo di autovalutazione riguarda tutti gli operatori scolastici: il personale docente e quello non docente ed avviene secondo le seguenti modalità:

- Il Responsabile scolastico valuta la gestione unitaria dell'istituzione e, in particolare, l'attività del personale docente e non docente in servizio
- Il Coordinatore delle attività educative e didattiche valuta lo stato di realizzazione dei PTOF e dei processi attivati all'interno della scuola
- Il Consiglio di Istituto valuta l'andamento generale della vita della scuola
- Il Collegio dei docenti, come prevede l'art. 4 del Regolamento dell'autonomia (DPR 275/1999), valuta l'attività didattica
- I singoli insegnanti valutano l'attività didattica e gli apprendimenti degli alunni della propria classe/sezione.

SOGGETTI	CONTENUTO	MODALITÀ
RESPONSABILE SCOLASTICO	1. Gestione unitaria 2. Attività del personale 3. Utilizzo delle risorse professionali	1. Monitoraggio attraverso schede del sistema qualità 2. Colloqui con il personale, gli alunni e le famiglie
COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE	1. Stato di realizzazione del POF- Programmazione annuale elaborata dai docenti del C.d.C. 2. Processi attivati all'interno delle classi/sezioni 3. Efficacia dell'insegnamento 4. Livello degli apprendimenti 5. Utilizzo delle risorse professionali	1. Monitoraggio attraverso schede del sistema qualità 2. Colloqui con i docenti, gli alunni e le famiglie 3. Visione delle prove di verifica 4. Verifica periodica del Registro di classe
CONSIGLIO D'ISTITUTO	1. Attuazione del POF 2. Qualità erogata	1. Monitoraggio in corso d'anno 2. Valutazione a fine anno
COLLEGIO DOCENTI	1. Attuazione delle attività 2. Valutazione della programmazione	1. Verifica e valutazione periodica delle attività 2. Incontro collegiale alla fine di ogni quadrimestre
CONSIGLIO DI CLASSE	1. Valutazione delle attività della classe	1. Incontri periodici, a scansione bimestrale

	2. Valutazione della programmazione di classe 3. Verifica della situazione della classe circa: apprendimenti, le relazioni, ...	
DOCENTI	1. Svolgimento attività didattica 2. Verifica degli apprendimenti 3. Partecipazione agli OO.CC.	1. Compilazione dei documenti che accompagnano l'insegnamento 2. Somministrazione di prove di verifica agli alunni 3. Valutazione degli apprendimenti degli alunni 4. Cura e inclusione di alunni disabili e BES
RESPONSABILE DELLA QUALITÀ	1. Implementazione Sistema Qualità	1.Valutazione/monitoraggio della conformità del Sistema Qualità alla normativa UNI EN ISO 9001
PERSONALE NON DOCENTE	1. Svolgimento funzioni assegnate 2. Svolgimento nuovi compiti	1.Assemblee e verifiche periodiche